SABATO 3 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 29

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1,80 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La riforma dello Stato al Consiglio dei ministri

La marcia felice di tre nostre colonne

per il completo riassoggettamento della Tripolitania

Molte superflue ma costose commissioni liquidate

ROMA, 2. — Oggi alle ore 14.30 si è di nuovo riunito il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Erano presenti tutti i ministri.

Gli ultimi avvenimenti in Tripolitania

Il ministro delle Colonie on. Federzoni ha fatto ampie comunicazioni sulla situazione in Tripolitania, in seguito alle felici operazioni di grande polizia dell'ottobre e del novembre scorso che portarono alla occupazione del Gebel di Yefren e dell'intero massiccio del Garian e restrinsero la zona di azione e di occupazione dei ribelli tripolitani alla sola regione litoranea nord orientale si esaminò se non fosse il caso di proseguire energicamente nelle operazioni per ridurre alla obbedienza anche gli ultimi dissidenti.

Ci confortarono ad una azione risolutiva in questo senso il fatto che notizie di varia fonte davano per certa la intenzione dei ribelli tripolitani di tentare di allargare il movimento insurrezionale anche alla Cirenaica e quindi la opportunità di spezzare al più presto le speranze di tale pericoloso concorso; la opportunità di profittare della demoralizzazione e disorganizzazione evidenti provocate nel campo ribelle dalle nostre felici operazioni sul Gebel. L'assetto pacifico rapidamente e felicemente raggiunto in tutta la regione litoranea nord occidentale.

Da altra parte conveniva tener presente la necessità di organizzare solidamente il territorio riconquistato col le recenti operazioni e di metterlo al sicuro da eventuali ritorni offensivi dell'avversario: la opportunità di assicurarci del contegno pacifico delle popolazioni dei territori recentemente occupati e di quelle limitrofe; la prudenza colla quale dovevano impiegarsi in ulteriori e più vaste operazioni i limitati effettivi militari disponibili nella colonia.

Invitato a considerare la situazione sotto tutti i suoi aspetti il governo di Tripoli avvertiva, sin dal 4 gennaio corrente di esser venuto nella decisione motivata di risolvere rapidamente la situazione della Tripolitania, con opportuno impiego dei mezzi a sua disposizione ed agendo principalmente sul territorio limitrofo a Tripoli. Tale decisione del governo di Tripoli è apparsa giustificata e logica, sopratutto dopo che anche quelle tribù di nomadi arabi che si erano allontanate dal Gebel occidentale da noi occupato, hanno dato chiari segni di essere pronte a sottomettersi e già hanno iniziato effettivamente la loro sottomissione dopo che le tribù della regione litoranea orientale ci hanno rinnovato le assicurazioni della benevole neutralità costantemente conservata, verso di noi.

I risultati dell'azione milit.

La azione militare conseguente tale decisione si è iniziata sin dall'alba del 29 gennaio mercè la marcia di tre colonne di truppe, la prima di tali colonne percorrendo la carovaniera costiera Tripoli Homs, era pervenuta il primo febbraio alla altezza di Fondug el Naggazà (a 16 chilometri in linea d'aria da Homs) durante il percorso tale colonna ha sostenuto scontri con nuclei di ribelli, che ne molestavano la marcia, nelle località di Kars Garabulli (a 52 chilometri di distanza da Tripoli) e di Fondug el Allùs (circa 80 chilometri di distanza da Tripoli.)

In tali scontri i ribelli hanno lasciato oltre trecento morti sul terreno armi e casse di munizioni di fucileria.

Un'altra colonna di nostre truppe ha occupato il trentun gennaio dopo combattimento la località elevata di Sidi bu Argub, — a quarantacinque chilometri in linea d'aria a sud di Tripoli — In tale combattimento i ribelli hanno lasciato ottanta morti e numerosi fucili sul terreno. Le nostre perdite sono assolutamente insignificanti.

Una terza colonna di nostre truppe si trovava il primo febbraio in località ad una ottantina di chilometri in linea d'aria a sud di Tripoli.

Tale colonna non sembra che abbia avuto contatto con i ribelli, Per il loro brillante comportamento nello scontro in prossimità di Kasr Garabulli è stata concessa la Croce di guerra sul campo al ventunesimo battaglione misto e ad un gruppo di tre squadroni savari.

Il maltempo imperversante in tutta la regione litoranea tripolitana ostacola notevolmente la azione e ritarda la marcia delle colonne.

Il Consiglio ha preso atto delle comunicazioni dell'on. Federzoni.

Per la semplificazione dei servizi

Il Consiglio ha approvato poi numerosi provvedimenti proposti dal presidente del consiglio e ministro dell'interno diretti alla semplificazione dei servizi della amministrazione cui è preposto.

I più importanti sono i seguenti:

E' stata decisa la soppressione della commissione parlamentare di vigilanza sulla amministrazione delle ferrovie dello stato e ciò allo scopo di facilitare la opera di semplificazione e di riordinamento della vasta ed importante azienda statale, rendendo più facile la azione del commissario straordinario nel quale del resto è bene si accentri intera la responsabilità delle provvidenze da adottare di fronte al governo e al parlamento.

Per semplificare poi la procedura della assegnazione di mutui da parte di istituti di previdenza e di risparmio per la esecuzione di opere pubbliche dirette a combattere la disoccupazione si è decisa la abolizione del comitato interministeriale cui spettava il compito di coordinare tali erogazioni, demandandone le funzioni al ministro dei lavori e a quello delle finanze.

E' stato inoltre deliberato al fine di un più efficace coordinamento coi servizi affini, il passaggio dei servizi relativi alla opera nazionale invalidi di guerra e alla protezione e assistenza degli orfani di guerra, dal ministro degli interni al sottosegretario alle pensioni.

Con altro provvedimento è stata soppressa altresì la commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni.

Le attribuzioni già conferite a detta commissione vengono demandate alle giunte provinciali amministrative. Con questa soppressione si attua un decentramento che non potrà non giovare alla più rapida attuazione delle deliberazioni che gli enti interessati emetteranno in materia.

Analogamente per svincolare i provvedimenti del ministro degli interni da ogni procedura formalità di carattere consultivo oramai non più necessaria, è soppressa la commissione istituita per le assegnazioni a pareggio dei bilanci degli enti locali delle regioni invase dal nemico e sgombrate a causa della guerra.

Abolizione del Consiglio Superiore e delle commissioni provinciali di beneficenza.

Più importante ancora è stato il provvedimento con cui si aboliscono il Consiglio Superiore di beneficenza e le commissioni provinciali di beneficenza. Le ragioni di tale abolizioni vanno ricercate nel fatto che in 18 anni di funzionamento nè il Consiglio Superiore nè le commissioni provinciali di beneficenza hanno corrisposto agli intenti del legislatore.

La relazione rileva i motivi per cui sia il Consiglio Superiore che le Commissioni provinciali di beneficenza hanno mancato al loro compito.

Su proposta dell'ammiraglio Thaon di Revel sono stati approvati parecchi provvedimenti nell'amministrazione della marina militare.

Il problema dei petroli

Il ministro delle finanze on. De Stefani ha posto dinanzi al Consiglio il problema dei petroli di urgente attualità, esponendo la possibilità di dare a questo problema due soluzioni. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio e l'on. De Capitani, Giuriati, Federzoni, Diaz, Cavazzoni, Carnazza, Thaon di Revel, il Consiglio ha affidato ad un comitato composto dai ministri delle finanze, dell'agricoltura, della marina, dell'industria, dei lavori pubblici, l'incarico di definire l'atteggiamento del governo nella politica petrolifera e iniziare l'azione di esplorazione del nostro sottosuolo. Questo comitato interministeriale presieduto dal Presidente del Consiglio, riferirà prima del 15 febbraio.

Le indennità di infortunio

Il ministro del Lavoro, on. Cavazzoni, ha presentato uno schema di decreto con cui si stabilisce che tutti gli operai dipendenti dallo Stato per i quali esista l'obbligo dell'assicurazione ai sensi della legge 21 gennaio 1904 n. 51, debbano essere assicurati presso la Cassa Nazionale infortuni e che in genere tutte le assicurazioni di indennità per infortuni a favore di dipendenti dallo Stato siano demandate alla cassa medesima. Il provvedimento è approvato dal Consiglio.

Si approva il progetto per la soppressione dell'Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione.

Provvedimenti sui concimi

Il ministro delle finanze presenta e vengono approvati provvedimenti per la diminuzione del dazio doganale sui concimi, abolizione di esecuzioni in materia di bollo cambiario, riduzione di aggio sulla carta bollata.

Blocco delle sovrimposte

Il ministro delle finanze inoltre propone ed il Consiglio decide che con effetto dal primo gennaio 1923 le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati in eccedenza al limite normale non possono dai comuni e dalle provincie essere applicate in misura superiore quella da essi applicata nel 1922. Con questo provvedimento il governo intende frenare lo spreco del danaro pubblico, le spese non corrispondenti alla capacità contributiva, la confisca di alcune particolari categorie di reddito e anche l'enorme pressione che la finanza locale esercita sulla finanza dello Stato.

Abolizione delle entrate aventi speciale destinazione

Il Consiglio dei ministri sempre su proposta del ministro delle finanze ha portato il suo esame su tutte le speciali entrate dibilancio che hanno una corrispondente determinata destinazione nella spesa. Viene deciso di abrogare le disposizioni concernenti l'assegnazione alla parte passiva del bilancio dello stato di proventi destinati in tutti o in parte a far fronte a spese o erogazioni speciali. Per conseguenza le assegnazioni relative alle spese ed erogazioni predette, in quanto necessarie, saranno d'ora innanzi annualmente determinate colla legge del bilancio.

Viene approvato lo schema per la tassa sulle insegne e quello sulle contravvenzioni fiscali salvo il diritto di ricorso alla autorità giudiziaria. Con questo provvedimento l'amministrazione centrale finanziaria viene sollevata da tutta la materia contravvenzionale.

Per la carta dei giornali

Su proposta del Presidente del Consiglio affida ai ministri delle finanze e dell'industria l'incarico di studiare sollecitamente la possibilità di una riduzione o esenzione del dazio doganale per l'importazione della carta da giornali.

Nomine militari

Il Conte di Torino viene nominato comandante di armata e il generale Dellolio nominato presidente della commissione per la difesa nazionale.

Per modificare i codici civili e commerciali

Il Consiglio ha autorizzato il ministro guardasigilli a modificare il codice civile, riformando di esso le disposizioni sull'assenza, sulla condizione giuridica, dei figli naturali, sull'adozione, sulla tutela, sulle trascrizioni e sulle prescrizioni ecc. ecc. a compilare e pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile, a modificare altre leggi dello stato allo scopo sopratutto di coordinarle fra di loro, tenendo anche presente le disposizioni attualmente in vigore nelle nuove provincie.

Il guardasigilli ha brevemente esposto le ragioni del provvedimento da attuarsi prima ere alle nuove provincie siano estese tutte le nostre leggi fondamentali.

I nostri codici di diritto privato e quelli di procedura civile e della marina mercantile sono in parte ed in tutto superati.

Leggi speciali li hanno qua e là modificati o derogati. La necessità di modificare ulteriormente e più radicalmente o addirittura di sostituirli in relazione alle mutate condizioni dei tempi, ai progressi della dottrina ed allo evolversi della coscienza giuridica è stata in Italia avvertita già prima della guerra e si è resa più urgente dopo di questa e non ha avuto solo manifestazioni dottrinarie ma anche riconoscimenti ufficiali nella nomina da parte del governo e di commissioni di studio.

Le nuove leggi per le provincie redente

L'Austria alla cui legislazione la nostra deve essere delle nuove provincie sostituita, aveva nei riguardi di alcuni importanti istituti norme che sono per universale consenso superiore alle nostre o quanto meno muovono da direttive alle quali le riforme in Italia proposte si vorrebbero ispirate. Il criterio informatore di qualche codice austriaco, come quello di procedura civile appare a molti preferibile a quello onde è guidato il nostro che comunque è da tutti riconosciuto meritevole di radicali riforme.

Persone ed enti autorevoli delle nuove provincie vanno in tutti i modi manifestando la preoccupazione che in quelle regioni ai vigenti si sostituiscano istituti contrastanti con la coscienza giuridica moderna ed anche nelle vecchie provincie. censurate e tali preoccupazioni illustrano, con argomentazioni le quali si impongono alla attenzione del governo.

Tutto ciò fa ravvisare la convenienza che in qualche caso (per altro eccezionale) malgrado la unificazione istituti di diritto austriaco accanto ai nostri codici si lascino sopravvivere naturalmente con tutte le occorrenti disposizioni di coordinamento e che in altri invece di estendere la legge oggi vigenti in Italia o di mantenere in vigore quella oggi vigente nel le nuove provincie si crei una terza legge e cioè una legge nuova, che in pari tempo sostituisca quella austriaca e la vecchia italiana. E' questo un procedimento di riforma legislativa che senza dubbio, deve essere attuato con la più grande discrezione sopratutto per non ritardare di troppo la unificazione legislativa.

Delegazione di poteri

La riforma dei detti codici non può essere opera del parlamento. La esperienza del passato insegna che la urgenza di provvedere accresce la necessità di non affidare questo grave compito alle assemblee politiche. Nemmeno però di sua autorità può il governo attribuirsi la podestà di legiferare in materia.

Necessita dunque ed urge provocare una formale delegazione di poteri da parte delle camere.

A ciò mira il provvedimento odierno i decreti contenenti il codice civile emendato ed i nuovi codici saranno, prima della pubblicazione, sottoposti allo esame ed al parere di una commissione parlamentare composta da tre senatori e tre deputati, scelti di concerto con i presidenti delle rispettive assemblee. Essi saranno poi presentati alle Camere.

Il consiglio ha infine approvato altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il nuovo consiglio sarà tenuto lunedì 5 febbraio alle ore 14.30.

Scontro ferroviario a Verona

VERONA, 2. — (notte per telefono). Stamane alla stazione di S. Martino Buonalbergo è avvenuto uno scontro fra due treni merci. Le due macchine si sono accavallate e alcuni carri sfasciati. Pare vi siano quattro ferrovieri feriti.

L'Orient-Espress ha subito un notevole ritardo e così gli altri treni in conseguenza dello scontro.

L'energia elettrica nell'Alta Italia

I provvedimenti del Governo

ROMA, 2. — (notte per telefono)

Il Governo vivamente preoccupato della deficienza di energia elettrica nell'alta Italia, intende emanare una serie di provvedimenti che valgano ad attenuare gli effetti della crisi. Sappiamo che il primo di questi provvedimenti sarebbe la ripresentazione del R. Decreto N. 454 del 28 marzo 1919 il quale accorda una sovvenzione governativa alle imprese che utilizzano i combustibili naionali per la produzione dell'energia elettrica. Se il governo per esigenze di bilancio non potesse far ciò darebbe i materiali e i macchinari avuti in conto riparazioni dalla Germania.

La salma di re Costantino

Verrebbe trasportata ad Atene

ROMA, 2. — (notte per telefono)

Venizelos ha chiesto al governo rivoluzionario di Atene il permesso di trasportare nella capitale greca la salma dell'ex re Costantino. Domani giungerà a Roma anche l'ex regina Sofia per la stessa questione.

Una coppia di truffatori internazionali

ARRESTATA A ROMA

ROMA, 2. — (notte per telefono)

La polizia ha proceduto all'arresto di una abilissima coppia di truffatori internazionali ricercati dalle polizie dei vari stati europei. Essi si chiamano Romulos Panceano di anni 37 sedicente avvocato e capitano nella riserva dell'esercito romeno e la compagna Florice Dedu di anni 30 pure romena. La coppia da circa un anno menava vita dispendiosa negli alberghi delle grandi città europee. Le truffe consumate ammontano a qualche milione. I due truffatori erano riusciti a procurarsi tali somme valendosi di vaglia e di chèques internazionali abilmente falsificati.

I ribassi sul prezzo del pane

nelle forniture militari

ROMA, 2. — Dalle prime notizie pervenute relativamente ai ribassi sul prezzo del pane nelle forniture militari si può con fondamento desumere che resultati apprezzabili e talora notevoli si sono conseguiti quasi dapertutto con tendenze a divenire ancora più favorevoli. Mentre per i corpi di armata di Milano, Firenze, Verona e Palermo si è in attesa di conoscere i risultati concreti raggiunti nelle dipendenti circoscrizioni territoriali e già peraltro annunciati in massima come favorevoli si danno qui di seguito gli estremi di alcuni contratti in corso di applicazione e relativi a forniture di pane in taluni Presidi appartenenti ai Corpi d'armata di Roma, Torino, Bologna e Napoli.

Così si è ottenuta: per Manziana da 0.95 a 0.85; per Bracciano da L. 1 a 0.95; per Siena da 0.875 a 0.785; per Orvieto da 0.91 a 082; per Savona da 0.85 a 0.75; per Albenga da 0.94 a 0.84; per Vinadio da 0.97 a 0.88; per Dronero da 0.90 a 0,88; per Canale da 0,834 a 0,820; per Potenza da 0.95 a 0.90.

Tragedia passionale a Padova

UNA EX GUARDIA REGIA ferisce una ragazza e si uccide

PADOVA, 2. — (notte per telefono)

Una tragedia passionale si è svolta questa sera in Corso Vittorio Emanuele.

Un giovane, tale Francesco Azzariti di anni 27 da Vicenza, ha sparato tre colpi di rivoltella contro la ragazza Maria Frescura d'anni 28 e si è poi suicidato.

La ragazza fu ferita alla faccia e al petto e versa in gravi condizioni.

L'Azzariti, che aveva amoreggiato in precedenza con lei un'ex guardia regia. La ragazza non voleva saperne di lui: da qui la tragedia.

Per agevolare l'imbarco degli stranieri

nei porti italiani

ROMA, 2. — Allo scopo di agevolare sempre più il traffico nei nostri porti marittimi specie di quello di Trieste il ministro degli affari esteri di concerto con quello dell'interno è venuto nella determinazione di estendere la abolizione del visto consolare sui passaporti agli stranieri diretti ai paesi dell'America del Nord, dell'America del Sud, dell'Australia e della Palestina che transiteranno nel nostro territorio per imbarcarsi in porti italiani, purchè però si servano di navi italiane o di quelle iscritte in patente. Gli stranieri che intendono beneficiare dell'abolizione del visto devono produrre un certificato di assicurato imbarco e una dichiarazione equivalente della compagnia vettrice. Sono state impartite dal ministero dello interno disposizioni alle autorità di confine affinchè dietro esibizione del predetto certificato e della predetta dichiarazione gli stranieri di cui trattasi possano entrare nel regno senza che il loro passaporto fosse vistato.

Le fandonie sulla soppressione

di scuole medie

ROMA, 2. — Il ministero della istruzione comunica: Qualche giornale ha pubblicato che il ministro della pubblica istruzione, on. Gentile, ha in animo di sopprimere, non si sa quante scuole medie, licei, ginnasi, scuole normali, istituti tecnici, scuole tecniche e via dicendo. La balorda notizia ha trovato credito, naturalmente, presso gli avversari irreducibili del ministero e presso tutti gli indolenti e gli immeritevoli che temono giustamente, di essere colpiti dall'opera riformatrice del nuovo ministro. E si è andata largamente diffondendo nonostante che gli atti del ministro Gentile e precisamente il decreto che permetterà un ragionevole aumento dei contributi degli enti locali sieno proprio ispirati al contrario proposito, al proposito cioè di salvare quelli istituti che le presenti condizioni della finanza avrebbero inesorabilmente condannato alla soppressione.

Provvedimenti del governo

contro elementi sospetti

ROMA, 2. — In seguito ai fatti di Bernalda in provincia di Basilicata, dove elementi sedicenti nazionalisti hanno aggredito un pacifico corteo fascista, il Presidente del Consiglio ha inviato un alto funzionario di P. S. col compito di sciogliere d'accordo col prefetto, entro tre giorni, tutti i gruppi politici ed economici di quella provincia di qualsiasi colore ai quali risultino aderenti ed infiltrati elementi sospetti.

Il comm. Gasti prefetto a Palermo

ROMA, 2. — (notte per telefono)

Il Consiglio dei Ministri di oggi ha provveduto alla nomina del nuovo prefetto di Palermo nella persona del comm. Gasti ex Questore di Milano sia a disposizione del ministero dello Interno.

L'improvvisa grave inondazione nell'alta e bassa Austria

VIENNA, 2. — Un improvviso aumento di temperatura, dopo abbondanti nevicate ha determinato un rapido scioglimento delle nevi e lo straripamento dei fiumi nell'alta e bassa Austria. Alcune località dell'Alta Austria sono completamente isolate, l'aumento di livello del lago di Gmunden minaccia i paesi rivieraschi. L'innondazione ha fatto deviare un treno sulla linea Vels Passau. Non vi sono vittime.

Gli Stati Uniti vogliono consolidare

i crediti verso gli stati europei

WASHINGTON, 2. — Il dipartimento del tesoro ritiene che la sistemazione del debito britannico aprirà la via alla soluzione della questione dei debiti delle altre nazioni. Le condizioni saranno diverse per ciascun caso, ma non saranno più rigorose di quei che sieno state per la sistemazione del debito britannico.

Mellon ha convocato la commissione per il consolidamento dei debiti allo scopo di prendere accordi per sottoporre al congresso il progetto per la sistemazione del debito britannico.

Durante una conferenza che ha avuto luogo alla Casa Bianca, il Presidente Harding ha insistito nel raccomandare che il congresso approvi il progetto stesso che secondo il desiderio dei capi dei gruppi parlamentari potrà essere discusso dopo l'approvazione della legge militare che avverrà in breve.

I 115 morti di Heintzgrube

BERLINO, 2. — Le vittime della espulsione della miniera di Haintzgrube ammontano finora a 115.

CORTE D'ASSISE DI MILANO

La tragedia di Palazzo d'Accursio

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 2 — (notte per telefono). L'udienza è aperta alle ore 10.

Il presidente fa chiamare il teste CICOGNAN ALESSIO, ferroviere, il quale fa una prolissa deposizione senza concludere nulla.

Si richiama quindi il teste LUIGI TORIAN che ieri fu minacciato di incriminazione dall'avv. Mascellaro. Egli conferma di aver udito il grido: — «Vigliacchi scappate!».

Il Prof. FOVEL consigliere socialista dice di essersi tenuto a destra dell'avv. Giordani. La seduta si iniziò in una atmosfera tranquilla non senza però preoccupazione. Mentre parlava il prof. Albini sentì i primi colpi di rivoltella e si portò alla finestra ove fu fermato da un collega. Apprese quindi che un consigliere era stato colpito.

Viene poi sentito il teste FANTUZZA CARLO il quale avrebbe visto il Venturi sedere presso il banco della stampa. L'imputato ribatte che l'asserzione del teste non è vera.

L'EX SINDACO GNUDI

Più interessante è la deposizione dell'ex sindaco Gnudi. Egli è un giovane operaio e parla con vivacità. Fu chiamato alla carica di Sindaco dal Comitato elettorale. Io non volevo — egli dice — assumere quell'alto ufficio perchè sentivo la pochezza delle mie forze e sapevo di essere inferiore ai tanti uomini di ingegno del partito socialista. Mi si disse che io dovevo essere come una specie di garanzia per la classe operaia.

Venendo poi ai fatti il teste racconta come fosse uscito durante il discorso del prof. Albini sul balcone del palazzo e che mentre stava parlando alla folla partì il primo colpo dalla parte del bar Italia. Questa circostanza suscita vivissime contestazioni fra gli avvocati di difesa e di P. C.

Ebbi la sensazione — continua il teste — che fosse un colpo sparato per intimidire ma subito vidi rompere i cordoni e la folla invadere la piazza. Mi dissero che si sparava anche contro il balcone del palazzo.

Il teste afferma che ignorava vi fosse una preparazione armata nel palazzo comunale ed esclude che si sia sparato dal balcone almeno fino a quando egli vi rimase.

Subito dopo i fatti luttuosi il sindaco Gnudi scrisse una lettera in cui deplorava quanto era accaduto e si dimetteva dalla carica di Sindaco.

Secondo il teste subito dopo la tragedia egli avrebbe chiesto all'on. Oviglio se credeva che lo sparatore fosse stato un consigliere della maggioranza e Oviglio avrebbe risposto che lo escludeva.

Questa asserzione viene però contestata dall'avv. Mascellari.

Il Sindaco è seguito sulla pedana dall'ex consigliere BORTOLOTTI AMILCARE che depone su circostanze note.

Abbastanza interessante è la deposizione del consigliere TESTI il quale dice che non aveva voluto accettare il mandato di consigliere poichè non si sentiva di collaborare coi massimalisti essendo egli unitario. Dichiara inoltre di aver sempre diffidato dei socialisti ultimi arrivolati tra cui il Pini e il Venturi, i quali — dice — hanno rovinato il partito socialista bolognese.

Dopo altre deposizioni di nessuna importanza, l'udienza viene rinviata.

Nel pomeriggio il primo teste escusso è il col. CESARE CANTU' dei RR. CC. Egli si trovò il 21 novembre in piazza V. E. quando avvenne il conflitto. Dice di avere notato sui banchi della maggioranza le traccie lasciate da rivoltelle puntate contro la minoranza.

Viene poi ALFREDO CAPPELLO che nega di aver visto nell'aula il Cocchi ed il Venturi quando avvenne la tragedia.

IL FRATELLO DI GIORDANI

Si presenta quindi a deporre DIEGO GIORDANI fratello del compianto avvocato.

Il suo racconto viene ascoltato con grande attenzione. Ricorda di avere accompagnato il fratello, nel fatale pomeriggio, fino all'angolo di via Indipendenza ove si lasciarono. Egli si diresse al Club Alpino — egli dice — dove si erano riuniti i consiglieri di minoranza e gli esortò a stare lontani dalla piazza temendo incidenti. Io poi mi recai ad un teatro e quando uscii appresi che erano avvenuti gravi fatti e una donna mi riferì che era stato ferito un consigliere mutilato.

Ricorda poi piangendo la pena angosciosa presso il fratello che trovò morto.

Dinanzi alla rievocazione della tragedia piangono in silenzio la madre e la vedova della vittima che sono presenti.

L'on. ADELMO NICOLAI consigliere socialista accompagnò il sindaco al balcone e vide nella sala vicina l'on. Oviglio che discuteva con altri consiglieri. Per impedire che egli venisse in qualche modo offeso, lo portò nella sala dove erano i deputati socialisti.

L'attuale ministro gli disse che aveva visto sparare anche contro di lui ma che ormai la sua vita, dopo la morte di suo figlio, valeva meno di una ciabatta.

Il Prof. ALBINI nella sua testimonianza informa che il Pini si era dimesso dalla carica di segretario della Commissione esecutiva in seguito ad una vertenza con altri socialisti.

Seguono poi varie altre deposizioni di ex consiglieri i quali non fanno che deporre su circostanze arcinote.

L'udienza viene tolta e rimandata a lunedì.

La legge sul regime intermedio

tra il vincolismo e la libertà in materia di affitti

Per dare una più chiara [illegible]mazione sul regio decreto legge del sette gennaio millenovecentoventitre, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale,, del tredici gennaio contenente le disposizioni circa le locazioni di immobili urbani e i commissari del governo per le abitazioni, riteniamo opportuno pubblicare la prima parte della relazione dell'on. Ministro De Stefani che spiega le modalità e il valore d queste disposizioni di transizione e gli articoli fondamentali della legge.

La relazione del ministro sul regime intermedio

Ecco la prima parte della relazione del Ministro:

La necessità di procedere ad una revisione dell'ultimo decreto che fu emanato in materia di affitti nello scorso ottobre e al quale da ogni parte si invocavano modificazioni, ha imposto al Governo di riprendere in esame, nella sua integrità, il complesso problema del regolamento degli affitti delle case di abitazione e dei locali ad uso di industria e di commercio.

In conformità al programma di ricondurre rapidamente la Nazione nelle condizioni di normalità economica e giuridica, liberandola dalla soprastrutture del periodo bellico, il Governo ha dovuto deliberare di far cessare prossimamente il sistema vincolistico tuttora in vigore, considerando come fosse assai più saggio, nell'interesse di tutti, affrontare subito la soluzione radicale del problema complesso anzichè aggravarla con espedienti dilatori che non possono essere protratti indefinitamente.

Il nuovo decreto degli affitti stabilisce perciò che col prossimo 30 giugno e con la data consuetudinaria più vicina, dove questa esiste, abbiano fine tutte le disposizioni eccezionali in materia di affitti finora emanate, che comprimono il libero giuoco delle forze economiche dalle quali soltanto può derivare un più normale equilibrio.

Ma il fatto stesso della compressione economica, troppo a lungo durata, potrebbe con le sue eventuali reazioni rendere pericoloso l'immediato ritorno alla piena libertà delle contrattazioni. Questi pericoli non sono sfuggiti al Governo che ha ritenuto perciò necessario di stabilire un regime intermedio che permetta di giungere senza eccessive scosse, alla cessazione completa di qualsiasi vincolo.

Il periodo di crisi, caratterizzato dalle eccezionali condizioni economiche del Paese e da cui è derivata la legislazione speciale sui fitti, non poteva durare ancora lungamente senza dar luogo ad un aggravamento del complesso e difficile problema. Il sistema adottato tende appunto ad avviarlo verso la soluzione che risponde alle incoercibili esigenze delle leggi economiche.

Il senso di equità delle parti, lo stesso sentimento di responsabilità dei proprietari, l'opera equitativa delle Commissioni arbitrali, in cui il magistrato, che le presiede, porterà il prezioso contributo del suo prudente, esperto e accordo giudizio hanno indotto a ritenere che l'esperimento potesse fin da ora essere adottato e dare buoni risultati senza imporre il ricorso a quelle più gravi restrizioni che si potessero rendere nuovamente necessarie.

Questo regime intermedio consiste nel lasciare alle parti di stabilire i nuovi patti contrattuali, permettendo così, in caso di disaccordo, di proporre ricorso entro il termine perentorio di giorni quindici (a decorrere dal ricevimento della cartolina raccomandata e dalla data della notificazione del locatore) ad una speciale Commissione arbitrale, la quale, di volta in volta e valutando tutte le circostanze del singolo caso, deciderà sulla domanda di proroga fatta dall'inquilino e determinerà l'equo aumento di pigione da corrispondersi durante la proroga, rimanendo nel frattempo sospeso qualsiasi azione di sfratto da parte del locatore.

Non si tratta più di una proroga di diritto, come per il passato, ma di una proroga che l'inquilino dovrà concordare col locatore, o, in caso di rifiuto, ottenere dalla Commissione arbitrale, la quale, prima di concederla, valuterà se la richiesta di proroga sia corroborata da sufficienti ragioni.

Le condizioni generali e speciali del mercato edilizio e la impossibilità e la grande difficoltà in cui si trovi l'inquilino di procurarsi, senza grave danno, su altro alloggio confacente alle sue legittime esigenze sono elementi essenziali che devono essere tenuti presenti per la concessione della proroga, la quale potrebbe essere negata solo quando il locatore adducesse giusti e gravi motivi per opporvisi, motivi la valutazione dei quali è lasciata al prudente apprezzamento della Commissione. La quale dovrà altresì tener conto, per il primo anno (1. luglio 1923 - 30 giugno 1924), della circostanza che il decreto 23 ottobre 1922, n. 1355, aveva protratto la proroga di diritto al 30 giugno 924, e dovrà quindi valutare con criteri di maggior larghezza la opportunità di concedere la proroga per il primo anno del periodo in cui avrà vigore il nuovo regime.

Si è ritenuto tuttavia opportuno prevedere alcune ipotesi più rilevanti, nelle quali la proroga non deve essere accordata.

Ma a questo riguardo conviene avvertire che il decreto non allarga affatto i criteri per i quali non poteva farsi luogo alla concessione della proroga anche in periodo di regime vincolistico, e, sotto un certo aspetto, anzi restringe le condizioni che erano state fissate nel decreto 23 ottobre 1922, n. 1355, sostituendo allo stato di bisogno «lo stato di necessità» del proprietario, della sua famiglia e dei parenti fino al 2.o grado ed escludendo gli affini.

Il caso in cui il proprietario dimostri la necessità di adibire la casa a propria disposizione doveva logicamente essere posto in prima linea, con particolare riguardo a chi sia proprietario di unico appartamento, ai soci delle Cooperative di case economiche dichiarate abitabili durante il periodo della guerra e alle proprietà delle Opere pie e di altri Enti che abbiano finalità di pubblica beneficenza. La proroga, inoltre, non viene concessa quando l'inquilino abbia contravvenuto ai patti della locazione, e quando abbia un'altra casa di abitazione nello stesso Comune.

Non occorre fermarsi su questi punti.

Infine la proroga non è concessa quando l'inquilino non abita la casa che abbia dato in subaffitto. Mancherebbe evidentemente, in questa ipotesi, ogni giustificazione per la proroga, che è destinata a non privare di alloggio chi ne abbia assolutamente bisogno. In questo caso la proroga potrà essere accordata al subinquilino che abiti la casa; ed egualmente, in caso di subaffitto parziale, la proroga, secondo le circostanze, potrà essere limitata a quella parte dell'appartamento che effettivamente sia necessaria come abitazione dell'inquilino. Queste disposizioni di evidente giustizia potranno in pratica dar luogo a qualche difficoltà che spetta alla Commissione arbitrale di risolvere equamente, valutando tutte le circostanze del caso. Qualora per esempio si trattasse di subaffitto soltanto temporaneo, occasionato da momentaneo allontanamento dell'inquilino, non ricorrerebbero più le ragioni per negare la proroga.

La previsione esplicita di taluni casi, specialmente meritevoli di considerazione, non esclude peraltro la possibilità che l'opposizione del locatore sia fondata su altre «speciali e gravi circostanze», la cui valutazione rimane evidentemente rimessa al prudente giudizio della Commissione.

Anche la determinazione della pigione, pel periodo della nuova proroga, non avviene più in modo automatico per effetto di percentuali di aumento stabilito la misura fissa dalla legge; ma sarà fatta di volta in volta o mediante accordo diretto tra le parti, ovvero, in mancanza di tale accordo dalla Commissione arbitrale, la quale terrà conto di tutte le circostanze del caso compresa la valutazione dello stato economico dell'inquilino.

Ciò ha particolare importanza per quelle categorie di persone a reddito modesto, che non possono rivalersi de gli accresciuti oneri, tra le quali sono da annoverare in prima linea gli impiegati dello Stato, delle aziende pubbliche e private. ecc.

Gli articoli principali della legge

Art. 1. — A datare dal 1. luglio 1923 cessano di aver vigore i decreti emanati durante il periodo decorso dal 3 giugno 1915 a tutto oggi, che intendano comunque regolare il contratto di locazione di case di abitazione e, salve le limitazioni del presente decreto, la libertà delle contrattazioni è ristabilita.

A datare da detta epoca potrà essere concessa, di anno in anno, una proroga delle locazioni attualmente soggette al regime vincolistico, fino al termine massimo del 30 giugno 1926, secondo le norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 2. — Il locatore che intenda avere la disponibilità della casa di abitazione o dell'appartamento per il 1. luglio 1923 o che intenda elevare la misura della pigione per la quale è disposto a consentire l'ulteriore proroga della locazione, dovrà darne avviso all'inquilino, mediante cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno o con notificazione per biglietto entro il 1. febbraio 1923.

La data del 1. febbraio 1923 è sostituita, ad ogni effetto di legge, a quella di disdetta contrattuale o consuetudinaria. Per gli anni successivi, 1. luglio 1924-30 giugno 1925 e 1.o luglio 1925-30 giugno 1926, i termini di disdetta contrattuali o consuetudinari riprenderanno la loro efficacia.

L'inquilino, il quale non voglia consentire alla riconsegna dell'appartamento o non intenda accettare la nuova misura della pigione fissata dal locatore, potrà adire la Commissione arbitrale di cui all'art. 4. A tal fine dovrà convenire il locatore in giudizio dinanzi a detta Commissione entro il perentorio termine di giorni 15 da quello del ricevimento della cartolina raccomandata di cui al precedente comma, o dalla data della notificazione.

Art. 4. — In ogni capoluogo di mandamento sarà costituita, dal presidente del tribunale, entro il termine di 15 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, una Commissione arbitrale presieduta dal magistrato titolare della pretura locale o dal pretore aggiunto, e, in mancanza, dal titolare della pretura viciniore, e della quale faranno parte un proprietario di case di abitazione ed un inquilino. L'uno e l'altro saranno scelti, sentite le rispettive Associazioni dove queste esistano, tra persone di indiscussa probità e rettitudine, risiedenti nel suddetto capoluogo da almeno cinque anni.

Art. 5. — Le Commissioni arbitrali, nell'esercitare le attribuzioni loro conferite dagli articoli precedenti e dalle altre disposizioni del presente decreto, procedono con le norme stabilite nella legge sui probiviri 15 giugno 1893, n. 295, in quanto siano applicabili.

Art. 6. — Le decisioni delle Commissioni arbitrali non sono suscettibili di appello nè di opposizione.

Art. 7. — La Commissione arbitrale, nel decidere sulla domanda di proroga dell'inquilino, dovrà equamente valutare le ragioni di entrambe le parti per accertare la necessità della concessione della proroga, avendo riguardo particolarmente alle condizioni generali e speciali del mercato edilizio del Comune, dalle quali derivi per lo inquilino la impossibilità o almeno la grande difficoltà di procurarsi, senza grave danno economico, un altro alloggio confacente alle sue legittime esigenze.

L'esistenza di contratti coi quali il locatore abbia affittato ad altri l'appartamento a far tempo dalla scadenza della proroga in corso non costituisce impedimento assoluto alla concessione della proroga, ma la Commissione arbitrale, nel decidere sulla opportunità di concederla, dovrà anche tenere conto di tale circostanza, sempre chè la data certa del contratto sia anteriore al 27 ottore 1922.

Nel riconoscere lo stato di necessità per cui non può farsi luogo alla concessione della proroga, giusta la disposizione di cui alla lettera a) del seguente capoverso, la Commissione arbitrale dovrà tenere in particolare considearzione la condizione dei proprietari di un solo appartamento, dei soci delle cooperative di case economiche dichiarate abitabili durante il periodo della guerra e delle Opere pie o di altri Enti aventi finalità di beneficenza.

La proroga non potrà essere concessa:

a) quando il proprietario dimostri di avere necessità di occupare la casa per abitazione propria, della sua famiglia o dei parenti fino al secondo grado, o quando, trattandosi di edifici costruiti o posseduti da Società o da altri Enti per uso di abitazione dei propri dipendenti o impiegati, l'inquilino non possegga o abbia cessato di possedere tale qualità;

b) quando l'inquilino abbia mutato la destinazione dello stabile, avendolo adibito ad uso diverso da quello di abitazione;

c) quando l'inquilino possegga altra casa di abitazione nello stesso Comune a titolo di proprietà, di usufrutto, di uso, di abitazione sia in proprio nome sia in quello di altra persona con lui convivente e non si trovi nella impossibilità di giovarsene perchè l'inquilino di detta casa abbia ottenuto la proroga o per altra causa;

d) quando l'inquilino abbia comunque mancato alle obbligazioni previste dall'art. 1583 del Codice civile;

e) quando l'inquilino non abiti la casa e l'abbia data in subaffitto, salvo che non si tratti di assenza temporanea, dipendente da ragioni di necessità; in questo caso la proroga potrà essere accordata al subinquilino o ai subinquilini che abitino la casa in luogo dell'inquilino.

In ogni caso, qualora si tratti di subaffitto soltanto parziale, e le circostanze lo consentano, la proroga a favore dell'inquilino, potrà essere limitata ad una parte soltanto dell'abitazione.

Qualora il subaffitto sia stato originariamente convenuto con mobili e il sublocatore consenta a lasciarli nella abitazione, la Commissione arbitrale determinerà anche il corrispettivo a lui dovuto per l'uso della mobilia.

Se il locatore assuma di dover eseguire nell'edificio locato trasfomazioni, sopraelevazioni, miglioramenti ed aggiunzioni, la Commissione arbitrale, tenuto conto delle circostanze e quando la proroga della locazione non sia assolutamente incompatibile con i lavori da eseguire, darà le disposizioni che riterrà opportune, per conciliare possibilmente la esecuzione dei lavori con la permanenza dell'inquilino nel fabbricato da lui tenuto in affitto ed in una parte di esso.

Art. 8. — Nel determinare l'equa misura della pigione nei casi di disaccordo tra il locatore e l'inquilino e in quelli in cui sia accordata la proroga a norma dell'articolo precedente, la Commissione arbitrale dovrà valutare tutti gli elementi di fatto addotti dalle parti, stabilendo la misura della pigione in modo che questa non riesca di aggravio sproporzionato alla posizione economica dell'inquilino, specialmente se si tratti, di impiegati dello Stato o di aziende pubbliche o private, di pensionati, di operai o di altre categorie di persone che abbiano soltanto un modesto reddito.

La Commissione arbitrale dovrà poi particolarmente aver presente il caso di importanti lavori eseguiti o in corso di esecuzione i quali importino rilevanti miglioramenti; quello in cui risulti che l'inquilino, sia con il subaffitto parziale della casa, sia adibendola ad uso non esclusivo di abitazione, tragga dalla casa locata un notevole profitto che o non era affatto previsto nel contratto di locazione ovvero sia notevolmente aumentato dall'epoca in cui il contratto fu stipulato; ed infine l'ipotesi che, per eccezionali circostanze, la misura della pigione precedentemente corrisposta risulti nteovolmente inferiore a quella normalmente corrisposta per locazioni di immobili in analoghe condizioni.

Art. 9. — Le disposizioni precedenti si applicano alle locazioni di case ed altri edifici ad uso di scuola, di uffici pubblici, di ospedali o di Opere pie per l'esercizio della funzione di beneficenza.

La Commissione arbitrale, nel determinare la misura della pigione che dovrà essere corrisposta in caso di proroghe, dovrà tener conto degli scopi di interesse pubblico per cui fu stabilita la locazione.

Art. 10. — Le disposizioni precedenti non si applicano ai contratti in corso, i quali, salvo quanto è stabilito nell'art. 11, continuano ad essere regolati dai patti convenuti tra le parti; ma alla scadenza del termine contrattuale, se questa si verifichi prima del 30 giugno 1926, l'inquilino potrà valersi delle disposizioni contenute nell'art. 1.

Cronaca della Provincie

Il manifesto del prefetto alla popolazione del Friuli

R. PREFETTURA DEL FRIULI

In forza del regio decreto 18 gennaio corrente numero 53 a datare dal giorno nove febbraio 1923 passano a far parte della nuova circoscrizione provinciale che assume la denominazione di Provincia del Friuli: i territori dei distretti giudiziari di Tarvisio — Tolmino — Caporetto — Circhina — Plezzo — Idria (meno il territorio del comune di Caccia) Gorizia Aidussina — Canale — Vipacco — Gradisca — Cormons — Cervignano — (meno il territorio del comune di Grado e della frazione Isola Morosini) Comeno (meno i territori dei Comuni di Maltina Slivia — San Pelagio e Aurisina.)

Oltre i circondari già esistenti di Cividale del Friuli, Pordenone e Tolmezzo, sono istituiti nella provincia del Friuli i seguenti nuovi circon[dari]:

1 — Tolmino col territorio dei distretti giudiziari di Tolmino — Caporetto — Circhina — Plezzo ed Idria (meno il Comune di Caccia).

2. — Gorizia col territorio dei distretti giudiziari di Gorizia — Aidussina — Canale — Vipacco e Comena (meno i territori dei comuni di Malchina — Slivia — San Pelagio e Aurisina).

3. — Gradisca coi territori dei distretti giudiziari di Gradisca, Cormons Cervignano (meno il territorio del Comune di Grado e della frazione Isola Morosini.)

Al già esistente circondario di Tolmezzo è aggregato il territorio del distretto giudiziario di Tarvisio.

Con successivo decreto reale verranno stabiliti il numero e la circoscrizione dei mandamenti.

Friulani!

Nell'ottobre millesettecentonovantasette il Leone di San Marco colava per l'ultima volta dalle antenne della Serenissima, e quella maggior parte del Friuli che fino allora era rimasta immune dal dominio straniero cadeva in potere dell'Austria. Centoventun anni occorsero perchè il Friuli potesse raccogliersi tutto intero sotto un solo vessillo italiano!

Oggi il tricolore santificato da tanto gloriosissimo sangue, sventola su tutti i figli della Gran Madre Aquileia e questa terra di forti riconquista ufficialmente la sua unità e la antichissima dignità del suo nome.

Friulani!

Orgoglioso di essere il primo Prefetto del ricostituito Friuli vi porgo il mio fraterno caldissimo saluto.

Leviamo insieme lo sguardo alla bianca croce Savoia che eresse forza e bellezza alla nostra bandiera, a quel simbolo di redenzione e di fede che ci condusse da Novara a Vittorio Veneto e su di esso facciamo giuramento di raccoglierci intorno al nostro Re ed intorno al nostro primo Ministro, lavorando tutti stretti in un fascio di concordia e di amore a cancellare ogni traccia del fosco straniero passato ed a gettar saldamente le basi del nuovo luminoso avvenire.

Una immensa forza giovanile è in questi quaranta milioni di italiani che si sono rifatta la Patria. Diamo opera a svilupparla a dirigerla verso il bene comune e saremo degni per noi e per i nostri discendenti, delle magnifiche fortune che essa permette.

Cominciamo una vita nuova fratelli! Avanti, con santo nome d'Italia intorno ai nostri cuori e in vetta ai nostri pensieri!

Udine 2 febbraio 1923.

Il Prefetto
Francesco Garandini

Da PORDENONE

Nuovo negozio

Ci scrivono 2: — La nostra città si è arricchita di un nuovo ampio magnifico negozio nel palazzo Baschiera difronte l'ex-Posta; negozio di articoli per regali; aperto quale succursale all'antica ditta Adami Giovanni commerciante d'orologeria, d'oreficeria, d'argenteria.

La solita bicicletta

Quattro sconosciuti ieri l'altro sera nella prossimità cosidetta delle quattro strade, rubarono la bicicletta a certo Bonamigo Edoardo, chauffeur del sig. Zomini mentre tornava al lavoro.

Sopraluogo al vivaio di viti

Oggi alle due pomeridiane gli allievi del Corso serale d agricoltura di Pordenone, con automezzo gentilmente concesso si porteranno a Ronche, al Vivaio di viti americane.

Il dottor Bubba terrà una conferenza di viticoltura e frutticoltura e darà insegnamenti di innesto e di potatura.

Beneficenza

La Amministrazione dello Ospedale Civile di Pordenone con sentita riconoscenza ringrazia il signor Del Favero Gio Batta proprietario del negozio alla Città di Milano, il quale per amichevole componimento di una vertenza, ha devoluto a favore di questo Ospedale la somma di lire 250 che gli era dovuta dal signor Gianni Betto di Milano.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita del nostro sig. Commissario

Ci scrivono 2:

Ieri il nostro Commissario Prefettizio signor colonnello Fresini volle visitare i locali delle nostre scuole tecniche, quelli della scuola serale di disegno e della scuola di Musica per rendersi conto degli eventuali bisogni di queste tanto benemerite istituzioni.

Rimase lieto di poter constatare la bella disposizione, la salubrità dei locali, l'ordine e sopratutto la pulizia e la igiene degli ambienti, diede con quel tatto e competenza che lo distingue alcune disposizioni per rendere più indipendenti i locali assegnati ai vari istituti.

Si interessò particolarmente della Scuola tecnica che attende ancora il desiderato pareggiamento. L'interesse dimostrato dall'esimio colonnello ci dà affidamento che le pratiche necessarie abbiano ad essere esperite nel più breve tempo.

Siamo informati che in questi giorni per disposizione dello stesso sig. Commissaro fu finalmente staccato il mandato delle 5000 lire votate dal consiglio Comunale fino dal 1921 a favore della Scuola tecnica allora gestita dalla Società Operaia che non risparmiarono nè tempo nè denaro per la scuola a loro fondata deliberarono di versare questa somma a beneficio dei gabinetti scientifici necessari al la scuola.

Speriamo che il loro esempio venga largamente seguito dagli istituti e dai cittadini tutti.

Siamo riconoscenti all'egregio sig. Commissario per la visita fatta a si provvide istituzioni ciò che non fu fatto mai dai preposti della cessata amministrazione del comune.

La festa dei bambini

Avevamo ragione di preanunciare che la festa dei bambini che ha avuto luogo ieri nella sala Vittoria in pro della Colonia Marina Sanvitese sarebbe riuscita gaia e civettuola.

Dalle ore 15,30 alle 19 una folla di bimbi di ogni classe e di ogni età danzarono con brio ed entusiasmo da far invidia agli adulti.

Un magnifico colpo di occhio presentava la sala.

Bimbi mascherati si frammsichiavano ad una numerosa squadra di camicie nere portate con disinvoltura da parecchie bimbi fiere della loro acconciatura.

Bella per costume e brio spiccava fra le camicie nere in costumino di Mefistofele della graziosa bambina Frisacco Anna Maria che fu un vero diavoletto.

Bello pure e carino il bambino Ronchi di Mario celi in frac rosso armonizzava benissimo coll'ambiente.

Belle molte altre mascherine che per esigenze di spazio non possiamo numerare.

Non mancarono le sorprese. La signorina Amedea Masotti in un te costumino ebbe a cantare con brio e con perfetta grazia e intonazione una canzonetta intitolata: «Il Zoccoletto» e tanto fu lo entusiasmo che non solo si volle il bis ma fu costretta a cantare anche una seconda canzonetta trascinando tutto l'uditorio in fragorosi applausi.

Bellissimo ed indovinato fu il dialogo detto in vernacolo friulano dei bambini Toni e Natalina Cian che dovette essere ripetuto.

Interessantissimo fra la piccola folla fu il momento nel quale si estrassero i numeri per dei regali che il Comitato aveva procurato per i bimbi e le bimbe, regali che consistevano in una famosa e ricca bambola e un grazioso triciclo.

L'incasso totale fu di lire 1677 le spese quasi nulle imperocchè tutti vollero cooperare per lo scopo benefico della festa.

Una lode sincera e un ringraziamento speciale vada al maestro signor Scarabello e a tutti i componenti della orchestra che disinteressatamente vollero prestare la loro opera rallegrando la festa con scelta musica.

Vada una lode pure al Comitato promotore che non volle deludere lo spettacolo e appropriato fu il suo motto «Beneficentia in laetizia.»

Consiglio della Società Operaia

Ieri sera si radunò il consiglio della nostra Società Operaia.

Approvò il resoconto della gestione 1922 con un attivo di lire 9989,88 e passivo di lire 9119,74 con un civanzo quindi di lire 870,24.

Il patrimonio al 31 - 12 - 1922 ammonta complessivamente a lire 43578 e 50 cent.

Nominò il comitato per il Veglione che avrà luogo il 10 corrente il di cui incasso andrà a beneficio degli ammalati cronici del sodalizio e della Cucina economica.

Deliberò di far pratiche presso il Comune per ottenere il permesso di murare la lapide già da molti anni costrutta e tenuta in custodia dalla Società stessa in ricordo di Fra Paolo Sarpi, nella casa dove esso è nato.

Ciò in occasione del terzo anniversario della sua nascita.

Approvò il resoconto inerente alla Biblioteca popolare.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Alle ore otto di questa mattina nell'età di 93 anni in pieno possesso delle sue facoltà mentali pregando Iddio perchè benedisca la famiglia e la Patria, dolcemente si spense il

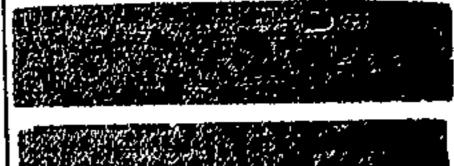
Barone

LOCATELLI Dott. FRANCESCO

La moglie Benvenuta Sofia Fabrizio, i figli Barone Francesco e Baronessina Anna, le nipoti Bice Co. Caiselli ved. Mucelli, Maria Co. Caiselli in de Vergottini, Lucia Co. Caiselli in Micoli-Toscano, i pronipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno 3 Febbraio in Bando di Porpetto alle ore 14 e la cara Salma sarà trasportata nel Camposanto di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Bando di Porpetto - Udine
Il 2 Febbraio 1923.

Le Famiglie Novelli, Castagnoli e Murero partecipano che oggi 3 Febbraio, col treno delle ore 15.40 giungeranno le Ceneri del Loro amato

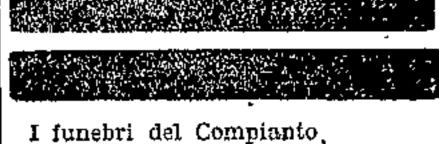
BIXIO NOVELLI

morto a Trobaso il 28 gennaio u. s. e saranno trasportate direttamente al Cimitero, partendo dal Piazzale della Stazione ferroviaria.

Si ringraziano fin d'ora i pietosi che vorranno intervenire.

Udine, 3 Febbraio 1923.

I funebri del Compianto

Dott. RICCARDO MARTINUZZI

seguiranno in Palmanova nel giorno di lunedì 5 febbraio, ore 15,30, movendo dalla Stazione ferroviaria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Per finire al cinematografo dei preti

Ci scrivono 1: — Dopo le nuove teorie pedagogiche-didattiche proclamate dalla f. f. di direttrice delle scuole comunali e dopo la confessione della medesima di aver presi accordi con la direzione del cinematografo dei preti — ciò che non ha mai pensato di far prima col direttore del cinema della sala teatrale Maran — al pubblico sangiorgino non resta che prendere atto che la signorina Rosilde Bellina è passata con armi e bagaglio al servizio delle tonache nere. La signorina Bellina affermando ancora che il comune di S. Giorgio non fa nulla a vantaggio dell'istruzione popolare mente sapendo di mentire.

Al maestro signor Francesco Fiorat, che non ho il bene di conoscere di persona perchè giunto fra noi da pochissimo tempo, riconosco con piacere il merito di essersi dimostrato indipendente e libero delle proprie azioni a differenza ad altri insegnanti che hanno a me direttamente dichiarato di aver obbedito a d un ordine della Sig.na Bellina. Soltanto, egregio signor maestro, vediamo di non confondere i principi politici col sentimento della fede religiosa. La benedizione impartita alle scuole dal cappellano di qui non ha alcuna relazione con la nostra questione politica, ed io non mi opporrò mai a tale rito religioso, rispettoso come sono di tutte le fedi. Il sacerdote è ben accetto anche in casa mia quando viene a benedirla; eppure, come avrà letto, la signorina Bellina mi dà dell'anticlericale a tutto andare. Teniamo pertanto ben distinte le buone tradizioni antiche dalle speculazioni moderne.

Dedicata al corrispondente del «Friuli»

Ma chi è quel pretacolo — dal gabano nauseabondo esalante essenza di macuba? — che ogni tanto è punto dalla vaghezza di lasciare lo smoccolatoio per impugnare la penna?

E' egli quel desso che mettemmo al muro per più fiate — che riducemmo al silenzio — ricordandogli la epistola di S. E. Anastasio Rossi?

Quella epistola che ricorda ai parroci di campagna di non intingere la penna nella fogna?

E' lui. è un pretacolo politicamente reggitore della parrocchia di Malisana.

Ministro di Dio, ricordati quando scrivi, almeno quando scrivi che non è permesso a chi frequenta per venti anni il seminario di scrivere come parlano i laceri briachi.

Da MAGNANO IN RIVIERA

La riunione dei fascisti e degli Amministratori Comunali

Ci scrivono 2: — Sui giornali della Provincia di ieri e di ieri l'altro, leggevasi un curioso invito della Giunta Comunale rivolto ai fascisti affinchè intervenissero ad una riunione indetta per oggi onde procedere alla nomina di una commissione che dovrebbe indagare sulla cooperazione della attuale amministrazione. Ed infatti oggi alle ore 14, come era stato stabilito, ebbe inizio la riunione.

La Giunta Comunale era al completo.

D'altra parte erano intervenuti i fascisti, signori Gaetano, Merluzzi, Magrini e Di Giusto.

Di Gaetano ha spiegato come per atto di delicatezza abbia ritenuto di aderire all'invito insieme ad altri amici fascisti, ed ha soggiunto che i fascisti di Magnano, interpreti dei sentimenti della cittadinanza, ritenevano che l'attuale amministrazione siasi per nulla rivelata attiva. A ciò si ispiravano gli articoli da essi pubblicato.

I fascisti inoltre hanno assicurato che non assumevano per nulla la paternità degli articoli pubblicati sul vostro giornale a firma «Gli altri fascisti», per il motivo semplice che essi non ne erano gli autori.

Il Sindaco fin dall'inizio della discussione ha dimostrato di voler presentare una relazione sull'opera svolta dall'Amministrazione. In ultimo ha assunto impegno di trasmetterla ai fascisti non appena ultimata.

Stabilito questo i fascisti hanno preso cordialmente congedo.

Da CIVIDALE

Nozze

Ci scrivono 2: Domenica mattina in Municipio ed in chiesa (a San Martino) la gentile ed avvenente signorina Stringher Iolanda ed il signor Dellacasa Angelo, pronuncieranno il «Si» che vincolerà le loro anime che da tempo anelano l'unione.

Agli sposi auguriamo tutta la felicità che rendano lieto ancora il travaglio della vita; ed alle rispettive famiglie, ed in particolare al babbo della sposa, vivissime felicitazioni.

Veglionissimo

Domani sera, 3, alle 18,30 apertura dei battenti del Teatro Ristori, per il Veglionissimo degli ex Combattenti e minorati di guerra.

Il Comitato ha disposto per la trasformazione del Teatro, ed alcuni noti artisti lavorano incostantemente per gli ultimi ritocchi.

Domenica poi, terza Veglia Danzante con maschere.

Da MAIANO

Conversazione zootecnica

Ci scrivono 2: Domenica 4 febbraio alle ore 11 il dottor A. Faggioni, nostro veterinario consorziale terrà una conversazione zootecnica nella sala della latteria sociale di Faula sopra vari argomenti che possono interessare gli allevatori di bestiame.

Si raccomanda di intervenire anche agli altri frazionisti del Comune di Maiano.

Da AZZANO DECIMO

Corso serale di agricoltura

Il dottor Bubba inizierà nella ventura settimana un corso serale di agricoltura nelle scuole presso il Municipio.

Le lezioni verranno tenute nei giorni di lunedì giovedì e sabato, 5, 8, 10, 12, 15, - 17 febbraio dalle ore 16.30 alle ore 18.

Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori della età superiore di 14 anni.

Da TARCENTO

Il Comitato fascista di Assistenza Civile

Ci scrivono 2: — In seno al fascio si è costituito un Comitato che si prefigge lo scopo di combattere l'accatonaggio e di andare incontro ai bisogni onde alleviare la miseria.

Il Comitato è costituito dal dott. di Montegnacco, Presidente, e dai signori Di Gaetano, De Monte, Larese e Cossio, consiglieri.

Da BUTTRIO

Conferenza antialcoolica

Ci scrivono 2: — Domenica p. v. l'alienista dott. Cesare Bellavitis, del Manicomio Provinciale, terrà in questo capoluogo una conferenza di propaganda antialcoolica.

Il nostro Comune, che per una così importante iniziativa presta la sua adesione e collaborazione al Sottocomitato Provinciale, è degno di lode e di essere largamente imitato.

Da RIGOLATO

Inauguraz. del monumento ai Caduti

Ci scrivono 23: Domenica 4 febbraio p. v. avrà luogo in Rigolato la inaugurazione del monumento ai caduti in guerra.

Terrà il discorso ufficiale l'on. Tito Zaniboni.

Seguirà la consegna di medaglie ai valore e di medaglie di gratitudine alle madri dei caduti.

Da FONTANAFREDDA

Conferenza Agraria

Domenica 4 corrente alle ore 9 ant. il dott. Bubba della Cattedra di Pordenone terrà una pubblica conferenza sul tema: «Produzione granaria, latteria».

Da GORIZIA

L'Associazione della Stampa resiste e protesta

Il Consiglio direttivo della Associazione della stampa ha risposto col seguente ordine del giorno all'ordine del giorno dei giornalisti che avevano dichiarato la morte dell'Associazione stessa.

Eccolo nella sua integrità:

«Il consiglio direttivo della Associazione della Stampa di Gorizia riunitosi in seduta addì trenta gennaio 1923

esaminando fra l'altro un ordine del giorno a firma dei signori Bozzi — De Fonzo — Graziani — Heiland — Medici — Pocarini — Uva — Venezia Vezzino — con cui in evidente contraddizione in un primo tempo costituiscono ufficialmente, e legalmente la Associazione della Stampa «e» e poi «affidano mandato per la costituzione di detta Associazione ai sigg. prof. Attilio Venezia, ing. Heiland e Vezzino Arturo».

rivendica la costituzione legale del la già esistente Associazione Nazionale della Stampa riconosciuta come tale dall'Autorità, dall'Associazione Nazionale della Stampa Italiana con sede in Roma e dai soci nelle svariate assemblee generali.

afferma di aver fatto sempre scrupolosamente e coscientemente il proprio dovere tutelando in ogni evenienza gli interessi dei soci;

considerato che questa Associazione della Stampa corrisponde perfettamente alle finalità previste dagli statuti sociali, proposti dallo allora presidente prof. Attilio cav. Venezia ed approvati alla unanimità dalla assemblea generale dei soci;

ritenendo l'operato dei firmatari del detto ordine del giorno un atto scortese e una vera offesa ai giornalisti di Gorizia già associati.

invita tutti i colleghi della associazione ad una assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato tre febbraio a. c. nella vecchia sede sociale di Corso Verdi alle ore venti e trenta precise per discutere in questa indecorosa ed arbitraria manifestazione.

Contemporaneamente il C. D. apre una inchiesta per assodare le responsabilità circa la precaria situazione che con la votazione di quell'ordine del giorno si è andata maturando a danno del buon nome della Stampa Gorizana.

Da GRADISCA

Se vera è carina

Ci scrivono 2: Ci raccontano che due giovinotti dei paesi della nostra circoscrizione siano andati alla sotto prefettura a chiedere un permesso di ballo per la sagra di San Pietro che cade il 29 giugno.

Si dice che il funzionario si mise a ridere quando sentì la domanda e che i giovinotti gli osservarono che dato che i balli sono divenuti una industria riservata a pochi, per tema che questi venissero sopra mercato a portar via la loro sagra, hanno creduto bene di anticipare la domanda.

Il funzionario non credette di dover dare una risposta evasiva ma deve aver pensato che la autorità constata la inesistenza della industria del ballo, deve procedere guardinga prima di rilasciare permessi per il ballo.

Le cose della Posta

Mancano comunicazioni

L'osservazione fatta testè per il ritardo el recapito della posta di Gradisca non va ascritta a colpa del nostro ufficio postale, il quale ha una unica comunicazione giornaliera con Udine cioè quella del diretto delle 17,45 che arriva a Udine alle 19.

Le lettere a Gradisca vengono spedite ogni giorno regolarmente; lo zelo e la puntualità del nostro capo ufficio come pure dei suoi impiegati ce ne dà affidamento.

Il ritardo nella distribuzione a Udine deve derivare da equivoco o da errate disposizioni della direzione compartimentale.

Ora che siamo entrati a far parte della Provincia confidiamo che la direzione compartimentale delle Poste provvederà per avere maggiori comunicazioni e precisamente col treno delle 12,17 che arriva a Udine alle 13.40. e con quello delle 7,32 di modo che la nostra città possa avere tre comunicazioni con Udine anzichè una sola.

Da MONFALCONE

Danni di guerra e la disoccupazione

Ci scrivono 2: Qui sono collegati come cause ed effetti: in particolare nel l'odierno assestamento generale:

Si risentono le conseguenze dello stato economico triestino, mentre il Ministero per le Terre Liberate ha sospeso indirettamente, gli assegni indispensabili a proseguire le ricostruzioni vero restauro di ricchezza e fonte viva di lavoro e di esistenza ai molti dolori ancora nell'abbandono del riavere, almeno in parte, le cose e i modi necessari al ripristino delle attività possedute prima del conflitto mondiale.

Criteri divergenti, restrittivi e contradditori, fra il Testo unico e di vari organi statali guidano i designati agli indennizzi delle perdite avute con formalità mutevoli e differenze immeritate, da queste popolazioni serie: tanto da impedirne anche alle commissioni mandamentali la coscienziosa applicazione della legge liberale.

Qui gli opifici e le opere industriali non possono risorgere, se prima non emerga finalmente un indirizzo limpido e direttivo per le sovvenzioni pronte e sicure se non vi sia garanzia di incasso positivo, dei risarcimenti concordati, riconosciuti e promessi. L'Istituto federale di Venezia quale intermediario fra lo erario ed i danneggiati, dovrebbe funzionare con maggiore proclività alacre verso i colpiti dai fatti bellici: anzichè largheggiare, forse troppi milioni, ai grandi enti od impianti: ai quali trovare è dato facilmente gli appoggi convenienti. La disoccupazione aumenta, per i mancati veramenti legittimi e perdurerà a cagione delle istruzioni, più o meno coerenti, impartite ai liquidatori.

Il governo riformatore decida di imperio, e tosto, le procedure semplici, con controllo immediato e con risparmi di spese burocratiche e con soddisfazione dei lavoratori, aspettanti fiduciosi lo esaudimento ed il rispetto dei loro diritti: affinchè si risaldino i propositi fatti nei nuovi cittadini, per la Italia auspicata.

Sempre in tema di elezioni

Salviamo i piccoli comuni!

L'illustre generale Pasquale Oro ci manda questo articolo che tratta e sviscera un argomento degno della maggiore attenzione da parte del governo riformatore.

Auguriamo che non sia rivolto invano l'appello rivolto al Commissario politico, per evitare che la cura ricostituente dei commissari, invece di salvare, completino la rovina finanziaria dei piccoli comuni:

La vecchia legge Comunale e provinciale prescriveva che nei comuni al disotto dei diecimila abitanti il sindaco fosse di nomina regia. disposizione provvida in analogia al carattere dei piccoli ambienti e specialmente dei comuni rurali.

Ma come di frequente avviene fra noi in cui si vuole apparire gelosi delle prerogative liberali la demagogia si impose ed ecco stabilita la elezione del sindaco nei piccoli Comuni.

Si fece male, e le nuove amministrazioni non corrisposero, nè potevano corrispondere e cominciarono a manifestarsi le ambizioni personali e persone incapaci furono elevate al sindacato con danno delle amministrazioni comunali che precipitarono sotto lo influsso delle ambizioni e dei partiti.

Ricordo la elezione avvenuta in un piccolo centro del Piemonte, ove mi trovavo per ragione di impiego, che portò al seggio sindacale un salumaio in luogo del conte Borelli che aveva retto ed amministrato con saggezza e generosità.

Il conte non fu neppure eletto consigliere.

Il nuovo sindaco faceva suonare le campane del paese quando si recava in municipio, lieto della carica rivestita senza capacità alcuna ed insieme ai consiglieri eletti, in un paio di anni ridusser al verde le finanze di uno dei più ricchi comuni del Piemonte. Diciamo la verità, l'ambiente dei piccoli paesi, principalmente rurale si compone di molti ambiziosi per le cariche pubbliche.

Essi amano di essere nominati sindaci ed assessori per acquistare una certa importanza.

Ottenuta la nomina non intervengono alle sedute, principalmente in quelle di bilancio, per non assumere le responsabilità fiscali, mentre nelle funzioni pubbliche fanno pompa con una certa voluttà di esercitare il potere. Essi si curano solo dei propri affari senza badare ai beni del comune che considerano come beni di tutti e sono pronti a danneggiarli ed a permettere abusi.

Si sentono spesso esclamare: «E' il comune che paga; dunque non occorre occuparsene, lasciamo fare.

Con gli accennati elementi ed il sindaco elettivo, si rovinano i piccoli comuni che subiscono lo influsso dei partiti senza neppur comprenderli ed avviene che uno è popolare, comunista, massimalista fascista a seconda del vento che spira senza preoccuparsi della essenza di ciascun partito.

Queste le condizioni locali dei piccoli centri poco favorevoli alle libertà sconfinate di ora.

Bisogna quindi ritornare all'antico o se ad questo non si vuol giungere stabilire serie responsabilità per gli amministratori e far loro pagare le rette dei commissari che inviano per finanze comunali!

Guai poi se si stabilisce una indennità per i sindaci: la cuccagna ed il concorso a quel posto sarebbero maggiori ed a questo bisognerebbe aggiungere i viaggi e le trasferte. Povere finanze comunali!

Per la importanza evidente che hanno le Amm. comunali di fronte a quella dello stato, visto che si cerca di ristabilire la autorità dello Stato oso raccomandare all'attivissimo ed intelligente commissario politico di proporre il ritorno al sindaco di nomina regia pei piccoli Comuni con le inerenti responsabilità.

Gli ambiziosi e gli inetti sparirebbero con grande vantaggio delle amministrazioni comunali che sorgeranno a nuova vita.

Pasquale Oro

Cronaca giudiziaria

PRETURA II. MANDAMENTO

Processo e condanna per vendita abusiva di medicinali

Ieri comparve davanti al Pretore del II. Mandamento, Francesco Merlo di Mortegliano per contravvenzione alla Legge sull'Esercizio delle Farmacie.

Non ostante fosse stato ripetutamente diffidato, il Merlo esercitava a Mortegliano su larga scala la vendita di medicinali e aveva trasformato la sua bottega in una... piccola farmacia.

In un sopraluogo fatto dai RR. CC., gli furono sequestrate notevoli quantità di specialità medicinali, di medicamenti vari, tinture estratti, nonchè veleni che il Merlo vendeva al pubblico e che gli servivano anche a preparare non si sa quali miracolose pozioni, con quanta garanzia per la salute pubblica ognuno può immaginare.

Il Merlo si giustificò alla udienza dicendo che egli esercitava tale vendita per... vivere, non ostante che anche i RR. CC. l'avessero precedentemente diffidato.

La P. C. sostenne il reato di contravvenzione non solo all'art. 18 della Legge sulle Farmacie, ma anche allo articolo 60 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie per non avere il Merlo richiesto la autorizzazione a tenere veleni per puro uso industriale e per non avere ottemperato alle tassative disposizioni del registro di carico e scarico e all'art. 62 per avere abusivamente senza i requisiti richiesti, tenuti in corso di preparazione medicamenti ecc.

Il P. M. si associò alla richiesta della P. C. e il Pretore condannò il Merlo a L. 700 di ammenda, al risarcimento dei danni alla P. C. in L. 1, alle spese di costituzione di P. C. e alla confisca di tutti i medicinali sequestrati.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia si era costituito P. C. con l'avvocato Michele Sartoretti.

Università popolare

«L'apparato respiratorio», ecco il tema comprendente la terza lezione sul corpo umano, svolto egregiamente alla nostra Università Popolare dal dott. cav. Giulio Cesare.

L'oratore spiegò chiaramente all'uditorio il meccanismo della respirazione e come da questo ne derivi il suono. Per limiti di spazio ci duole non poter dare un resoconto più dettagliato di queste lezioni così importanti ed istruttive. Venendo però alla conferenza diremo che il dott. Cesare seppe tener incatenato il pubblico per più di un'ora, ed alla fine fu da questi caldamente applaudito.

CRONACA CITTADINA

I nuovi titoli per riduzione DI FERMA MILITARE

Con la data 24 gennaio 1923 è entrato in vigore il regio decreto legislativo numero tre del sette gennaio 1923 che apporta modificazioni alle vigenti disposizioni sul reclutamento del regio esercito («Gazzetta Ufficiale» n. 6 del nove corrente).

Dal confronto tra i casi già previsti negli articoli otto e nove del regio decreto legge numero 452 del venti aprile 1920 (articoli ora abrogati) e quelli specificati dagli articoli tre e quattro del nuovo decreto legislativo risulta che, mentre rimangono fermi tutti i vecchi titoli, possono ora aspirare alla riduzione della ferma anche i giovani che si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) Figlio unico di padre mutilato e pensionato per causa di servizio militare:

b) Figlio primogenito di padre mutilato e pensionato per causa di servizio militare che non abbia altro figlio maggiore di sedici anni:

c) nipote unico di avo entrato nel 70 anno di età e che abbia figli maschi i quali non superino la età di sedici anni:

d) nipote unico di ava tuttora vedova che abbia figli maschi che non superino la età di sedici anni.

e) primogenito di vedova ovvero primogenito di orfani il quale abbia un fratello maggiore di sedici anni, ma abbia perduto il padre per ferite od infermità riportate a causa del servizio militare:

f) unico superstite della propria famiglia il quale abbia perduto il padre per ferite o infermità riportate a causa di servizio militare:

Per quanto riguarda i titoli derivanti dalla morte o dalla mutilazione di un fratello, il nuovo decreto, mentre non richiede più che la mutilazione sia stata prodotta esclusivamente da ferite, ma soltanto da causa di servizio militare (il che esclude in modo assoluto che la applicazione debba limitarsi alle sole mutilazioni riportate a causa della guerra) ha poi disposto che la iscrizione di un fratello alla soppressa seconda o terza categoria non formi più ostacolo alla concessione della riduzione di ferma, quando il fratello ascritto alla seconda o alla terza categoria abbia prestato servizio alle armi per almeno un anno.

Si richiama pure la attenzione sul disposto dell'articolo 8 del decreto legislativo numero tre del sette gennaio il quale, mentre ha prescritto come condizione per conseguire la riduzione della ferma l'aver frequentato i corsi di istruzione premilitare, ha però ammesso che si possa prescindere da tale condizione quando sia provato che lo inscritto non ebbe la materiale possibilità di frequentare i corsi stessi.

Gli inscritti che si ritengono di trovarsi in una delle condizini sopraindicate dovranno presentarsi con la massima urgenza al Municipio Sezione Demografica — Ufficio leva per le pratiche necessarie al conseguimento della riduzione di ferma.

Echi del Congresso nazionalista

La risposta del Pres. del Consiglio

Al signor Senatore barone Elio Morpurgo è pervenuta la seguente lettera del Sindaco di Trieste:

Illustre senatore,

mi è grato partecipare alla S. V. che S. E. il Presidente del Consiglio ha accolto con grato animo il memore saluto rivoltogli nell'occasione del recente congresso di Udine, e mi ha inviato il seguente telegramma:

On. Pitacco — Sindaco Trieste

Pregola rendersi interprete presso i congressisti di Udine mia gratitudine per i sentimenti espressimi. Firmato, MUSSOLINI.

Ritengo mio dovere render noto alla S. V. che ho comunicato alla stampa locale il saluto di S. E., e La prego di vedere, se non sia il caso di pubblicarlo anche nei giornali di codesta città.

Mi è grato l'incontro per esternare alla S. V. gli atti della mia particolare considerazione.

Trieste, 1. febbraio 1923.

Il Sindaco: Pitacco.

La morte d'un patriotta

Si è spento ieri in tardissima età, un altro patriotta delle lotte del risorgimento negli anni sventurati eppur gloriosi del 1848 e '49: il barone dottor Francesco Locatelli. Partito 2 volte in esilio, esso non ha potuto restare lontano dal suo amato Friuli. Per l'ora in cui ci giunge la dolorosa notizia dobbiamo oggi limitarci a questo cenno, necrologico del nobiluomo modesto e grande, soldato e cittadino esemplare.

Negli ultimi anni si vedeva ancora in certi giorni girare per le vie di Udine la figura maestosa e simpatica del vegliardo, salutato con reverenza da tutti. Da qualche anno si era ritirato coi figli nel suo possedimento di Porpetto.

Al figlio ed alla figlia del venerato uomo presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Per il Congresso di Padova del Licenziati Agrari

Ci viene comunicata la seguente circolare invito ai soci della Aossociazione Friulana fra licenziati dalle scuole pratiche e speciali di agricoltura:

«Chiusa finalmente la polemica tra la Società Friulana, Sezione di Pozzuolo e la Federaione Najonale dei licenziati dalle scuole agrarie, la Federazione nazionale sedente a Parma ha accettato nel suo seno e rimesso al prossimo Congresso di Padova, la forte e vecchia Associazione Friulana non solo con entusiasmo, ma con tutti gli onori e bandiere al vento.

Ora la associazione friulana prega tutti i propri soci a dichiararle «subito» se intendono o meno di intervenire al Congresso Nazionale che avrà luogo in Padova nei giorni 18 e 19 corr onde provvedere in tempo le relative tessere e le richieste di viaggio a prezzi ridotti.

Si prega inoltre quei soci, pochi in verità, che ancora non hanno pagato la quota del corrente anno a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Veglionissimo Azzurro

La riuscita di questa festa di carnovale è ormai assicurata.

Abbiamo potuto dare una occhiata al materiale già pronto per l'addobbo del Teatro per il giorn dieci febbraio ultimo sabato di carnovale e non possiamo tacere la nosra meraviglia.

Il teatro sarà trasformato in modo veramente originale ed artistico, e rappresenterà il clou di quanto finora è stato creato per addobbi di veglioni.

Il progetto ideato dal dottor Marcello Valentinis, che ne cura la esecuzione coadiuvato dal cav Piero Casoli e da altri pochi ma buoni elementi, trasformerà la sala del sociale in un ricco ed elegante salone stile 700.

E' stato costruito all'uopo un nuovo soffitto intonato alla epoca dei «Nei e cicisbei» ornato da artistici affreschi di maniera tiepolesca dovuti al geniale pennello del prof Antonio Casparini.

Una snella trifora tutto sesto, ornata da vetrata istoriate, chiude il boccascena del teatro, e lascia intravedere un giardino, delizia di una villa settecentesca.

I palchi tappezzati stile Pompadour, adorni di quadretti rappresentanti scene dell'epoca con indovinate cornici in stucco e oro, saranno illuminati da eleganti «abat-jour» sostenuti da snelli bracciali appositamente costruiti in puro stile 700.

Luce e fiori a profusione completeranno l'addobbo artistico.

Queste le linee generali dell'addobbo: ogni particolare è studiato con intelligente cura, e sarebbe troppo lungo il parlarne.

Si prevede che la serata formerà certamente la delizia di quei fortunati che potranno parteciparvi: è assicurato l'intervento di uno stuolo di graziose mascherine quasi tutte in costume settecentesco.

Sarà bene che coloro i quali desiderano assicurarsi un palco, provvedano immediatamente a prenotarli presso il cav. uff. Ugo Zilli poichè pochissimi sono i palchi ancora liberi. Verranno pure poste in vendita poche sedie nella prima galleria che si possono acquistare dal citato cav. uff. Ugo Zilli, e presso la locale Camera di Commercio.

Veglionissimo Studenti

Non vi è dubbio che il «Veglionissimo Studenti» di questa sera riuscirò un vero trionfo.

Oggi nel pomeriggio gruppi di studenti in costume gireranno per la città a scopo di reclame.

A questa sera, dunque.

La prima Veglia danzante al Circolo Famigliare

La decorsa notte le sale del Circolo Famigliare, sfarzosamente illuminate accolsero moltissimi soci con le rispettive signore e signorine per la prima veglia danzante di lusso.

Splendide ed eleganti le «toilettes», riuscitissima la festa sotto ogni rapporto e di ciò ne è merito l'infaticabile Comitato dei festeggiamenti.

Al tocco le danze furono sospese per un rinfresco indi ripresero e si mantennero animate fino a questa mane.

Domenica al Circolo stesso avrà luogo una mattinata dedicata ai bambini e venerdì prossimo la seconda serata danzante in costume.

Trattenimento danzante

Ci viene comunicato: Questa sera nella sala Eden di Cussignacco sfolgorante di luce e di fiori la Unione Ciclistica locale terrà l'annuale trattenimento danzante.

Ai partecipanti, che certamente saranno numerosi, auguriamo buon divertimento e giocondità.

Società Amici della Musica

Contrariamente a quanto era stato annunziato il Concerto del Quartetto Veneziano anzichè il cinque avrà luogo il nove corrente nella Sala del Moderno (Via Aquileia 1).

Il programma è il seguente:

Beethoven; Quartetto op. 18 n. 4,
Russo: Quartetto n. 1,
Mozart: Quartetto N. 14.

Poichè il concerto è riservato ai soli aderenti alla Società, oltre al libero ingresso essi hanno a disposizione tutti i posti della sala, perciò rendesi superflua la prenotazione dei suddetti posti.

La Presidenza della Società nell'invito programma diramato ai soci, avverte che il concerto incomincerà alle ore 21 precise, e che sarà vietato l'accesso in sala durante la esecuzione del programma.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

In morte del compianto bambino Eligio Tonutti: Dottor Antonio Colutta lire 5.

La Associazione Scuola e Famiglia ringrazia vivamente la ditta Delser e fratelli e la Società Elettrica Friulana per aver accolto prontamente lo appello elargendo la prima lire cento, e la seconda lire trecento.

La famiglia Leonarduzzi Romolo in sostituzione di corona per la morte del dottor Martinuzzi Riccardo offre lire 25 ai ciechi di guerra — lire 25 agli orfani di guerra — lire 25 ai Mutilati di guerra — lire 25 ai Tubercolotici di guerra.

Per l'Istituto Filippo Neri famiglia Sostero lire 5 in morte di Eligio Tonutti — Martinelli lire 5.

Per l'Ospizio Marino Friulano Vittoria Zagolin lire 5 in morte di Vittoria Brugnara.

La commemorazione del m.o Arturo Zardini

come abbiamo pubblicato, verrà tenuta domani nel pomeriggio alle ore 17 nel «Teatrino della Palestra» a cura della Società Filologica Friulana.

Il provento netto sarà devoluto al fondo a disposizione del Sindaco di Pontebba.

Ecco il programma:

«Arturo Zardini» parole del dott. Enrico Morpurgo.

Composizioni del M.o Arturo Zardini eseguite dal Coro Udinese della S. F. F. direttore M.o A. D. Cremaschi

Parte prima: 1. «Stelutis alpinis» parole di Arturo Zardini — 2. «Primevere» id. — 3. «Autùn» id. per coro — 4. «Frute bionde» id. per tenore, cantata dal sig. G. B. Modotti — 5. «Il ciant a Gurizze», parole di Francesco Bierti, per coro.

Parte seconda: 6. «La stàlare» parole di Ercole Carletti — 7. «La gnot l'avril», parole di Pietro Zorutti — 8. «Il don de viole» id. per coro — 9. «L'Ave» parole di Ercole Carletti, per soprano, cantata dalla sig. Laura Tomaselli — 10. «Tarcint», parole di Francesco Bierti, per coro — — 11. «Serenade» parole di Arturo Zardini, per soprano e coro: soprano sig.na Lina Marchesini — 12. «Il ciant de Filologiche furlane» parole di Bindo Chiurlo, per coro.

Movimento Sindacale Fascista

Sindacato personale Albergo e Mensa

Ad un telegramma di saluto inviatogli dagli inscritti a questo Sindacato all'atto della sua costituzione, S. E. Mussolini ha fatto rispondere dal suo segretario particolare nel seguente modo:

Roma, 24 Gennaio 1923

«S. E. il Presidente ha molto gradito il saluto di codesta Corporazione e, per mio mezzo, vivamente ringrazia bene auspicando alla prosperità dei Sindacati nazionali.

«Distinti saluti.

f.to Ciavolini»

Società operaia generale di M. S.

Si avvertono i soci che la sede sociale è stata trasferita nei vecchi locali di via del Ginnasio 16, Piano superiore.

Trattoria comunale

OGGI: MATTINA Pasta — Stracotto di bue con contorno

Sera: Riso con verze — Uccelletti di vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Si replica l'applaudita commedia: MIA MOGLIE SI E' FIDANZATA.

ULTIME NOTIZIE

La situazione sulle rive DEL RENO

Il cancelliere Cuno si limiterà alla resistenza passiva dopo il fallimento dello sciopero gen.

AMSTERDAM, 1. — Il cancelliere tedesco Cuno ha dichiarato al corrispondente da Berlino del giornale di Amsterdam che il Reich non ha intenzione di organizzare lo sciopero generale nella Ruhr, ma che manterrà una estrema resistenza passiva.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Dusseldorf: La chiusura della Ruhr è stata effettuata senza incidenti. Sono stati arrestati il direttore dei telefoni e due funzionari postali di Dusseldorf e il direttore dei telegrafi di Duisberg. Si sono verificati alcuni tentativi di sabotaggio sulle ferrovie senza però provocare alcun incidente.

I servizi francesi già organizzati

MAGONZA, 2. — Le autorità francesi hanno stabilito un servizio regolare in tutte le linee. I grandi treni express, circolano normalmente, i treni pel vettovagliamento e pei viaggiatori sufficienti attualmente ai bisogni del Comando.

LONDRA, 2. — Il «Times» ha da Dusseldorf: In seguito ad accordo fra le autorità francesi e tedesche il servizio normale dei treni riprenderà stamane. Le truppe francesi che occupano la stazione si ritireranno poichè i tedeschi assicurano il normale funzionamento dei servizi.

La lotta fra Berlino e Parigi per fermare i treni

BERLINO, 2. — Il «Wolff Bureau» ha da Essen che sono state prese tutte le misure per impedire che i treni di carbone e di coke requisiti dalle truppe di occupazione giungano in Francia, come pure sono stati presi tutti i provvedimenti per assicurare il rifornimento della popolazione della Ruhr. Ad Essen tutto il servizio postale telefonico e telegrafico è sempre fermo.

PARIGI, 2. — Dalla mezzanotte di ieri la proibizione delle spedizioni di carbone dalla Ruhr nella Germania non occupata è un fatto compiuto. Stamane sono stati fermati 35 treni di carbone.

Il capo stazione responsabile dei deviamenti DI TRENI

COBLENZA, 2. — Il capo stazione di Ingelheim, ritenuto responsabile del deviamento di treni avvenuto alla stazione di Coblenza, è stato rinviato a giudizio del Consiglio di guerra.

Le dimostrazioni contro i francesi ed i polacchi A KOENIGBERG

VARSAVIA, 2. — I giornali hanno da Koenigberg: Ieri si svolsero manifestazioni ostili contro le missioni militari francese ed inglese e contro il consolato della Polonia.

La volontà dei comuni di Memel di unirsi alla Lituania

ROMA, 2. — La delegazione di Lituania in Roma comunica all'«Agenzia Stefani»: La notizia pubblicata da alcuni giornali che il parlamento lituano abbia votato l'annessione del territorio di Memel è destituita di fondamento. Il parlamento lituano nella sua seduta del 24 gennaio scorso ha votato un ordine del giorno in cui raccomanda al governo di dare tutto il possibile per facilitare la realizzazione delle ferme decisioni già espresse dall'assemblea dei rappresentanti del territorio di Memel riunitasi a Heidekrug il 19 gennaio scorso. Come si ricorderà quest'assemblea era composta dei 120 rappresentanti di tutti i comuni e di tutte le organizzazioni del territorio e decise all'unanimità l'unione di Memel alla Lituania in base al progetto di autonomia votato mesi fa dal parlamento e approvato dal governo lituano.

Camera e governo in Francia

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati) — Su domanda del Presidente del Consiglio Poincarè la Camera ha approvato con 485 voti contro 71 il rinvio delle interpellanze sulla politica estera.

Al Consiglio della Società delle nazioni

La politica dell'Italia

PARIGI, 2 — Nella seduta di ieri del Consiglio della Società delle Nazioni lord Balfour ha proposto la approvazione dei rapporti di Zimmermann.

Monsignor Seipel ricorda la proposta già da lui fatta al consigli per ottenere a favore dell'Austria un complesso di provvedimenti economici e commerciali.

L'on. Salandra dichiara di aver seguito con molto interesse la dichiarazione del rappresentante ceco slovacco e di associarsi al voto espresso da Monsignor Seipel.

Aggiunge che il governo italiano è pronto a riprendere i negoziati commerciali per concludere un trattato ispirato a una maggiore larghezza compatibilmente alla dichiarazioni di Ginevra e agli interessi dei due paesi. Confida che il governo austriaco faciliterà il compito delle potenze eliminando le istituzioni eccezionali che ostacolano una larga ripresa degli scambi.

L'on. Salandra presenta quindi un ordine del giorno che viene approvato.

Monsignor Seipel esprime i voti del suo governo per un prestito estero e per la libertà economica e delle comunicazioni.

Nella seduta pomeridiana il consiglio ha esaminato dapprima la divergenza polacca-lituana ed ha deciso di rinviare le deliberazioni relative alla divisione della zona neutra di portare dinanzi alla società delle nazioni la questione relativa alla protezione degli elementi non polacchi al Wilna.

Il Consiglio occupandosi quindi della questione della Sarre ha invitato la commissione di governo di tale territorio di prendere i provvedimenti che riterrà opportuno onde assicurare l'ordine pubblico.

L'ultimatum al governo lituano

PARIGI, 2. — L'ultimatum diretto dalla conferenza degli ambasciatori al governo lituano esige oltre il richiamo degli insorti da Memel lo scioglimento del governo provvisorio e dei Comitato di salute pubblica formatosi a Memel.

In caso di un rifiuto da parte del governo lituano sono previste varie misure tra le qual la rottura delle relazioni diplomatiche.

Cruento conflitto al Messico

10 MORTI E 50 FERITI

MESSICO, 2. — In un conflitto tra tramvieri e truppe si sono avuti dieci morti e 50 feriti.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.46 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.21 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLa SaNTINa

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Jnoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

*Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Orario delle linee automobilistiche Gorizia-Palmanova

Partenze da Gorizia: ore 6.50 per Postumia — ore 7,30, 17,30 per Cervignano — ore 10, 17 per Palmanova — ore 7 per Palmanova (soltanto ai lunedì) — ore 12,15 per Sagrado — ore 16,15 per Fiumicello-Grado — (x) ore 12 per Cormons — (x) ore 13 per Quisca-Castel Dobra — (x) ore 14 per Chiapovano — (x) ore 16 per Cormons - Cividale — (x) ore 16.30 per Vipacco.

N.B. — Le linee il cui orario è preceduto dal segno (x) non si effettuano la [illegible].

Le partenze da Gorizia hanno luogo dalla stazione Autocorriere Via IX Agosto, N. 6.

Dott. Isidoro Furlani, direttore — Angelo Bulfoni, gerente responsabile — Tipografia del «Giornale di Udine»